



Roma, li 08 Aprile 2020  
Prot. n° 0001/4/2020/SN

Spett. li

Confindustria  
Presidente  
Dott. Mario Mattioli

Assarmatori  
Presidente  
Dott. Stefano Messina

Federimorchiatori  
Presidente  
Dott.ssa Stefania Visco

Assorimorchiatori  
Presidente  
Dott. Luca Vitiello

LL.SS.

p.c.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Sen.ce Nunzia Catalfo

Ministro Dei Trasporti e delle Infrastrutture  
On. Paola De Micheli

Oggetto: Modifiche norme contratto nazionale

E' notizia di queste ore che alcune aziende a voi associate stanno addivenendo, con motivi legati all'emergenza covid-19, ad accordi sindacali aziendali che modificano sostanzialmente alcune norme, peggiorandole, previste e sottoscritte nelle varie sezioni del contratto nazionale di riferimento con la minaccia, in caso di rifiuto, del fermo delle navi e del conseguente fallimento della società.

Premesso che non è intenzione della scrivente sostituirsi al parere necessario (referendum) dei marittimi interessati a tali deroghe, riteniamo nostro fermo dovere denunciare la gravità delle conseguenze che tale insolita procedura, nel caso fosse confermata, potrebbe causare per il futuro della vita democratica del nostro Paese.

Le deroghe in parola, inoltre, non possono essere certo applicate per via contrattuale in quanto, ai sensi del comma 2bis dell'art. 8 della legge n. 148/2011, le specifiche intese non possono mai far venir meno "... **il rispetto della Costituzione, nonché i vincoli derivanti dalle normative comunitarie e dalle convenzioni internazionali sul lavoro ...**".

E' noto a tutti che l'emergenza del Coronavirus sta mettendo in ginocchio anche l'attività di un settore dei trasporti strategico come quello del mare, ma ci sembra pretestuoso ed anche pericoloso utilizzare un momento emergenziale così grave per apportare modifiche negative, in ambito territoriale, a regole contrattuali precedentemente sottoscritte e condivise, crediamo, da tutti i marittimi italiani.

I marittimi che attualmente sono imbarcati stanno supportando i regolari approvvigionamenti al nostro Paese ed hanno diritto come tutti gli altri lavoratori impegnati nella lotta alla pandemia, ad essere non solo rispettati ma anche non depauperati di salario e tutele, come la riduzione delle tabelle. Cosa che invece sembra stia accadendo.

Come tutte le altre aziende italiane, anche le vostre associate, al di là dei benefici già attualmente riconosciuti (cfr. legge 30/98 e tonnage tax), sono incluse nei provvedimenti governativi a sostegno dell'economia. Per cui il timore che si voglia utilizzare la grave emergenza solo per poter modificare norme e regole contrattuali esistenti è alquanto fondato e se ciò risultasse vero sarebbe un atto di una gravità enorme, per non definirlo vergognoso.

A scanso di equivoci, vogliamo ricordarvi e ricordare anche ai ministeri competenti che ci leggono in copia che nei primi Dpcm emergenziali è stato fatto divieto alle aziende di procedere a licenziamenti per dare spinta e vigore alla ripartenza economica e sociale che il Paese, speriamo quanto prima, dovrà affrontare.

Noi possiamo rimanere in casa anche perché i nostri marittimi stanno lavorando per non farci mancare il sostentamento. Non dimentichiamolo.

Rimanendo a vostra completa disposizione, porgiamo distinti saluti.

Il Segretario Nazionale  
Beniamino Leone

